Anno 56 - Numero 47

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 25 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

La Camera ha iniziato la discussione per il riordinamento dell'amm. centrale

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 24. — La seduta è aperta alle ore 15. Presiede DE NICOLA. —

I disordini nelle Puglie

Sul processo verbale VELLA chiede quali sieno le risultanze dell'inchiesta che sta compiendo l'ispettore generale e inviato a Bari in seguito all'incidente dell'on. Campanili.

CORRADINI ss. agli interni dichiara che l'inchiesta procede e che essendo già state accertate responsabilità a carico degli agenti implicati nello incidente toccato all'on. Campanini il ministro ha disposto che sia esonerato il questore di Bari non essendo possibile ammettere che avvenimenti di tanta gravità si verificano per rilassatezza disciplinare. Di fronte alle agitazioni che si verificano in provincia di Bari per l'asprezza delle competizioni politiche che colà si svolgono assicura che le autorità hanno preso tutte le possibili misure di precauzione per evitare violenze da qualunque parte provengano.

VELLA prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario. —

BOMBACCI dichiara che egli non ha mai fatto sapere alla prefettura di Bari dove abitasse per invocare alcuna protezione per la sua persona. (approvazioni ironiche).

CORRADINI ss. all'interno all'on. Tassinari circa i fatti avvenuti il 13 e 14 febbraio a Matera espone che si tenne colà un comizio socialista nel quale avvenne qualche tafferuglio senza conseguenze. La sera giunsero a Matera alcuni organizzatori socialisti tra cui l'on. interrogante il quale date le ostilità dell'ambiente scortato da forza pubblica proseguì per Altamura. Il giorno successivo ebbe luogo una clamorosa dimostrazione contro i socialisti.

I LAMENTI dell'on. TASSINARI

TASSINARI afferma che il comizio socialista fu disturbato da atti poco piacevoli, che mentre i socalisti erano ritirati nella Camera del lavoro i fascisti vollero tenere un comizio in piazza, di qui il conflitto e i tafferugli che furono solo da essi provocati. — I fascisti si abbandonarono poi a atti vandalici di ogni genere contro le istituzioni socialiste ed aggredirono a bastonate un capo organizzatore giunto la sera. Organizzarono anche una dimostrazione ostile all'oratore e dinanzi al prefetto gli intimarono di andar via da Matera:

BOMBACCI E IL GEN. WRANGEL

DI SALUZZO ss. agli esteri all'on. Bombacci dichiara che nessun aiuto materiale fu mai concesso dal governo italiano alle truppe del generale Wrangel e che nessun rapporto politico è mai esistito tra il nostro gorono di andar via da Matera.

Per l'inchiesta parlamentare sull'amministrazione centrale

PARLA L'ON. D'ALESSIO

Si discute il disegno di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e funzione delle amministrazioni centrali e servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.

D'ALESSIO, rinnovamento, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che la riforma della pubblica amministrazione debba avere come suoi capisaldi il più largo decentramento istituzionale, la responsabilità personale dei funzionari pubblici e l'autonomia dei servizi aventi carattere industriale».

Nota che il problema della burocrazia non è soltanto tecnico ma eminentemente politico, poichè l'amministrazione italiana è ancora allo sviluppo dell'antica piccola organizzazione sarda ricopiata da quella del primo impero. Perciò già prima della guerra era sentito il bisogno di una riforma di tutto l'ordinamento burocratico, ma essa è divenuta di estrema urgena dopo la guerra, la quale con lo svolgimento generale portato nell'economia della nazione ha aggravato il problema dal punto di vista economico, essendosi trovati degli impiegati in condizione di fame nel momento in cui più stremate sono le risorse del paese. Dubita che il disegno di legge sia tale da risolvere il problema della burocrazia e insieme il problema della pubblica amministrazione nel suo triplice aspetto: politico, finanziario e sociale.

Se esso ha il vantaggio indiscutibile di far comprendere agli amministratori che è e deve essere il parlamento il legittimo tutore degli interessi degli impiegati, d'altra parte disconosce che un soccorso urgente deve essere intanto portato alle condizioni economiche degli impiegati senza attendere la riforma generale della pubblica amministrazione.

Nota che si avrebbero rilevanti vantaggi dalla partecipazione di rappresentanti degli impiegati nella commissione i quali porterebbero la loro profonda conoscenza degli ordinamenti burocratici.

Occorre inoltre giungere all'affermazione del principio della responsabilità personale del funzionario creando così un più stretto rapporto tra gli impiegati e la loro funzione. Non ha voluto tracciare il piano di una concreta riforma, ma riaffermare il principio fondamentale che sarebbe dannoso costituire una commissione senza che si esprimano dal parlamento le direttive politiche che la riforma futura deve seguire e che sono espresse nel suo ordine del giorno.

Raccomanda inoltre la ricostituzione delle carriere per riparare le ingiustizie del passato. Il concetto della disciplina e della riforma dell'amministrazione dello stato s'impone, ma è necessario che essa si accompagni a quello di giustizia (applausi, vive congratulazioni.)

PARLA L'ON. DI FAUSTO

DI FAUSTO popolare, ricorda che il presidente del consiglio affermò reiteratamente la necessità di ridurre il soverchio numero degli impiegati, ciononostante abbiamo assistito alla creazione di sempre nuovi uffici e conseguentemente nuovi posti direttivi all'adozione dei ruoli aperti, alla ammissione di uno sterminato numero di avventizi. Di qui l'aumento vertiginoso della spesa la quale però è in gran parte assorbita dallo amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica.

E' necessario per il momento concedere in via provvisoria almeno ad alcune categorie di impiegati la nuova indennità da essi domandata in attesa che la commissione parlamentare suggerisca la soluzione definitiva.

Rileva che nessuna ragione può opporsi al riconoscimento del diritto di organizzazione della classe degli impiegati. Vorrebbe anzi che l'attuale legge sancisse l'obbligo alla commissione di sentire le rappresentanze degli impiegati.

Conclude affermando che gran parte della classe degli impiegati costituisce oggi un proletariato intellettuale non meno bisognoso di assistenza e di tutela da parte dello stato di quello delle campagne (applausi vivi molte congratulazioni).

PARLA L'ON. BALDASSARE

BALDASSARE, rinnovamento. Ravvisa la causa delle presenti agitazioni degli impiegati della politica fiacca, imprudente ed incoerente verso i funzionari che da qualche tempo si segue nel nostro paese, non curandosi delle legittime loro aspirazioni, accrescendone il numero oltre ogni ragionevolezza.

Constata tuttavia che nonostante il loro malcontento e le loro critiche condizioni economiche i pubblici impiegati sono nella loro immensa maggioranza fedeli, intelligenti e volonterosi servitori dello stato, sui quali il paese può fare sicuro affidamento. Per sua personale esperienza può affermare che ancor oggi la grande maggioranza degli impiegati è desiderosa di collaborare lealmente coi poteri responsabili alla salvezza e alla ricostruzione nel paese. Rileva che durante il periodo di guerra si sarebbe potuto più agevolmente procedere alla semplificazione dei servizi. Invece i provvedimenti allora escogitati non furono che una enunciazione teorica che in seguito a considerazioni di opportunità politica impedirono di tradurre in realtà. Così non solo non si provvide alle necessarie riforme, ma con una serie di dannosi provvedimenti si moltiplicò il disagio originario creando nuovi uffici e nuove falangi di impiegati stabili e avventizi.

Per ovviare a tanto disordine il governo ha nominato una serie di commissioni inutili e costose accolte per lunga esperienza dalla generale sfiducia (approvazioni). E anche ora dopo sette mesi di governo il ministero non sa fare altro che proporre la nomina di una commissione d'inchiesta. Di qui una serie di provvedimenti tardivi ed insufficienti che aggravarono il bilancio senza por fine al malcontento degl'impiegati col soddisfacimento delle loro giuste aspirazioni. In sostanza non si sono finora mai considerati insieme come si doveva, i due lati della quetsione: il tecnico e il finanziario poichè si è data sempre la precedenza al problema economico. Ma il non aver risolto il problema del riordinamento ha fatto sì che il disagio economico della gran massa degli impiegati si sia sempre più aggravato. Afferma a questo proposito la necessità di mettere gl'impiegati in condizioni da poter vivere mentre oggi la più gran parte di essi non ha mezzi di vita sufficienti.

Esamina le proposte del governo relative ai ferrovieri e dubita che esse siano proporzionate alle condizioni del bilancio.

Conclude invocando per il ristabilimento della disciplina che gli impiegati sono i primi a desiderare ed esprime l'augurio che il lavoro della commissione e la successiva discussione della Camera raggiungano il loro scopo per il miglioramento dei pubblici servizi e nell'interesse del paese (applausi congratulazioni).

PARLA L'ON. ORANO

ORANO, rinnovamento, si riserva in occasione dello svolgimento di una sua mozione di trattare il problema del decentramento.

Dopo avere accennato ai bisogni della Sardegna dice che occorre dare ad ogni regione i suoi naturali funzionari nel minor numero possibile. Concludendo non vorrebbe che dando opera a riformare quella burocrazia accentrata, che è una delle cause maggiori per cui l'Italia non ha ancora superato quelle difficoltà che altri paesi ormai hanno sorpassato, si facesse in sostanza opera di consolidazione di un edificio che invece in un prossimo domani si dovrà distruggere. La migliore riforma della burocrazia si può riassumere nella frase: «autorizzare la regione e magari per essa la provincia a fare da sè».

PARLA L'ON. LISSIA

LISSIA, radicale, avrebbe preferito che il governo fosse venuto insieme con delle proposte concrete, anzichè con quella della nomina di una commissione parlamentare. E' sentimento unanime essere ormai urgente la soluzione del complesso problema burocratico, nè mancano gli studi e gli elementi per addivenire ad una tale soluzione. E' bene per ciò stabilire quale dovrà essere il compito della commissione d'inchiesta. Una prima questione s'imporrà a questa commissione: quella del decentramento amministrativo che è essenziale e quasi pregiudiziale all'altro della semplificazione degli organi amministrativi. All'uopo rileva che la commissione dovrà avere estesi poteri e desidera conoscere a questo riguardo il pensiero del governo.

Constata che la pubblica opinione ha già giudicato insufficienti alle necessità della vita moderna i nostri ordinamenti amministrativi.

Causa precipua di tale insufficienza deve ravvisarsi nel fenomeno del parlamentarismo e del conseguente accentramento. Il parlamentarismo poi è una conseguenza necessaria del governo di partito. Or solo riparo contro il parlamentarismo è una legislazione che difenda e tuteli efficacemente l'amministrazione contro le inclemenze politiche. Afferma la necessità di dare maggiore autonomia e correlativamente maggiore responsabilità agli uffici pubblici anche su questo riguardo desidera conoscere il pensiero del governo.

Altra causa del presente disagio delle pubbliche amministrazioni consiste nella caccia a piccoli impieghi da parte della piccola borghesia specialmente in quelle provincie ove minori sono le risorse economiche e meno evoluta la vita industriale e commerciale. Un'altra causa perturbatrice delle pubbliche amministrazioni si ravvisa nelle frequenti crisi ministeriali donde anche l'altra piaga del cosidetto gabinettismo. Come rimedio contro questi mali insiste per la necessità di un coraggioso e razionale decentramento, segnala poi la necessità di semplificare i metodi e gli organismi, di ridurre allo stretto necessario i corpi consultivi e di eliminare i troppi e inutili controlli.

Osserva che lo Stato ha il dovere di sovvenire alle critiche condizioni dei suoi impiegati retribuendo più equamente la loro opera e questo tanto più in quanto si consideri le larghe concessioni fatte ad alcune categorie che hanno potuto ricattare lo stato colla minaccia dello sciopero ferroviario. Nota a questo riguardo che un magistrato superiore o un professore di università è pagato meno di alcuni lavoratori manuali di taluna amministrazione privilegiata. Chiede perciò, in nome della più impellente necessità e della più stretta giustizia che in attesa di provvedimenti definitivi sia dato intanto in via di acconto un equo indennizzo che permetta agli impiegati di superare le difficoltà presenti.

La soluzione di questa formidabile questione in modo conforme alle necessità del paese o alla giuste aspettative della classe degli impiegati sarà per la Camera un titolo non ultimo di benemerenza verso il paese (applausi, vive approvazioni e congratulazioni).

Sull'ordine del giorno

CHIESA domanda che alla seduta di sabato sia inscritta la votazione segreta per la nomina della commissione di cui all'articolo 126 della legge elettorale.

GIOLITTI consente e rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.45. — — Domani seduta alle ore 15. Seguito della legge d'inchiesta delle pubbliche amministrazioni.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 24. - Il Senato su proposta dell'on. Soleri, approva l'urgenza della discussione della legge sul prezzo del pane approvata dalla Camera con 176 voti contro 10.

Dalla pronta approvazione del disegno di legge diverrà un utile all'erario da 18 a 20 milioni al giorno. Se entrasse in vigore il primo marzo come disse il commissario generale degli approvvigionamenti l'erario avrebbe un vantaggio di 100 milioni.

Si riprende la discussione sul disegno di legge sui provvedimenti per le controversie relative alla locazione dei negozi.

All'articolo 4 i senatori Morpurgo e Polacco presentano un emendamento che consiste nell'aggiunta del seguente comma: «Trattandosi di piccole industrie la proroga potrà estendersi fino a tre anni».

MORPURGO svolgendo il suo emendamento dice che esso ha per scopo di incoraggiare la piccola industria, scopo che corrisponde all'intendimento del Senato e del governo che pubblicò il D. L. 5 maggio 1919 appunto per favorire le piccole industrie. Osserva che è più difficile e più oneroso il trasferimento di una piccola industria che non quello di un negozio, oggiunge che a incoraggiare la piccola industria occorrono considerazioni di ordine morale, sociale e politico, poichè la piccola industria rispetto alla grande rappresenta la piccola proprietà terriera in confronto alla grande proprietà.

EINAUDI relatore non vede per quale ragione si debba fare una differenza tra locali adibiti al commercio o locali che servono all'esercizio di piccole industrie.

Il Senato approva il disegno di legge. Tutti i progetti di legge sono approvati a scrutinio segreto.

La discussione della legge sul prezzo del pane verrà iniziata sabato.

Domani il Senato si adunerà negli uffici e non avrà luogo la seduta.

I commenti al voto di mercoledì

Linguaggio poco rassicurante

ROMA, 24. — Dal linguaggio irritato e trasmodante contro l'opposizione dei giornali ufficiosi si dovrebbe purtroppo arguire che Porto Barros sia stato sacrificiato, non nella lettera del trattato, ma con un atto segreto posteriore.

Il «Tempo» scrive: «L'alta statura morale del Presidente del Consiglio esce dalla discussione di ieri ingigantita. L'on. Giolitti smascherando con lucida fierezza di acciaio i fini obliqui di patriottardi improvvisati di ieri, ha chiarito una volta per sempre la situazione. Oggi quel gioco non si può più tentare. L'Italia non vuole che si dica all'estero che essa sottoscrive i patti internazionali sulla carta per poi infirmarli ed offenderli un quarto d'ora dopo. La fede alla parola data è base del credito, del rispetto e della forza di una nazione che vuole ritornare nella pace, nell'armonia, nel riordinamento generale dello Stato alla sua floridezza economica ed alla sua resurrezione morale. Questo è il significato preciso del voto di ieri».

Nessuno alla Camera ha chiesto che il governo manchi alla parola data; — questi sono rimbrotti di artificio palese, come le frasi del Presidente del Consiglio contro coloro che vogliono la guerra. Niente di tutto ciò si vuole dall'opposizione ma semplicemente sapere se Porto Barros, come appare dal trattato di Rapallo, deve appartenere a Fiume o se fu ceduto sotto mano ai jugoslavi per fare la rovina di questa infelice città.

L'agitazione nelle Puglie
Sciopero generale a Bari

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» ha da Bari che in seguito agli incidenti di ieri tra fascisti e socialisti è stato proclamato lo sciopero generale per Bari e provincia. — Squadre di fascisti percorrono la città imponendo l'apertura dei negozi.

Sono stati sparati vari colpi d'arma da fuoco. Si hanno a lamentare diversi feriti.

La moglie di un fascista assassinata

ROMA, 24. notte - per telefono — L'«Epoca» ha da Bari che a Minervino Murge sono stati rinvenuti tre cadaveri non ancora identificati.

La scorsa notte è stata assassinata nella propria abitazione una giovane donna, moglie di un fascista.

L'agitazione contro il caro-libri
NEGOZI SACCHEGGIATI A NAPOLI

NAPOLI, 24. - notte - per telefono - Gli studenti hanno ripresa oggi con maggiore violenza l'agitazione contro il caro libri.

Un numero ragguardevole armato di bastoni e di pali ha saccheggiato le vetrine e i negozi dei librai.

Penetrati nella libreria Treves, dopo avere scassinata la porta hanno distrutto grande numero di libri.

E' intervenuta la forza pubblica che ha disperso gli studenti. Numerose guardie regie sono state ferite e alcuni studenti arrestati.

Libero scambio fra le provincie
DEI SUINI INGRASSATI

ROMA, 24. — Seguendo il programma di deciso avviamento alla libertà di commercio il commissario agli approvvigionamenti ha stabilito con decreto in data odierna la libera esportazione da provincia a provincia dei suini ingrassati, ferme restando le altre disposizioni dei decreti 9 ottobre e 20 novembre 1920.

I particolari dell'incendio
ALLA CASA DI LORETO
La scomparsa di voti per 12 milioni

ROMA, 24. — Il «Messaggero» dà i seguenti particolari sull'incendio di Loreto.

«La nicchia adorna internamente di rame dorato e che racchiudeva la sacra immagine della Madonna è vuota. Nessuna traccia del prezioso legno è stata ritrovata. L'altare maggiore attuale racchiudente quello antico che era stato ornato di lapislazzuli e di fregi d'argento da Cosimo 2.o Granduca di Toscana. La Sacra scodella che era un antico vaso di terracotta foderato d'oro, dovuto al cesello del Cellini, ed una statua di argento raffigurante Sant'Anna e S. Giuseppe sono andate completamente distrutte. I candelabri e le Croci ed i paramenti sacri sono tuttora visibili, fumosi e contorti. La cassa di zinco posta al lato destro dell'altare piena di gioielli d'inestimabile valore è andata pure distrutta; ma il contenuto è stato in gran parte ricuperato. — Tutti questi tesori costituivano i doni dei fedeli di tutti i paesi e rappresentavano oggi il valore di 12 milioni.

Nel grande armadio ornato di ferro battuto e dorato a fuoco, nulla è stato toccato dall'incendio, così pure la palla di cannone attaccata alla santa mura da Giulio 2.o dopo l'assedio di Mirandola. Le campane di argento che si trovavano al lato della Sacra Immagine sono ridotte in un informe ammasso di bronzo. La lampada votiva pendente dal soffitto ha subito gravi danni; i doni numerosi d'argento esposti sull'altare sono andati completamente distrutti. Le 4 porte di bronzo che immettono alla Santa Casa, hanno resistito all'azione del fuoco e non hanno subito alcun danno e così pure a numerosissimi affreschi del Maccari.

ROMA, 24. - notte - per telefono. - Le ultime notizie pervenute alla Direzione delle Belle Arti diminuiscono la portata di danni subiti dal patrimonio artistico della storica chiesa di Loreto.

L'architetto Pirilli ha telegrafato da Loreto che soltanto la statua della Madonna è stata distrutta e che le altre opere d'arte sono facilmente riparabili.

Il congedamento degli ufficiali
di complemento e M. T. del 1899

ROMA, 23. — In seguito al congedamento dei militari di truppa della classe 1899 il ministero della guerra ha disposto che dal 2 al 30 marzo p. v. siano congedati anche gli ufficiali di complemento e di M. T. delle armi combattenti nati nell'anno 1899 e quelli dei corpi amministrativi nati nell'anno 1898.

Le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia
In una intervista col conte Manzoni
L'OTTIMISMO DEL NOSTRO MIN. A BELGRADO

BELGRADO, 23. — Il «Samouprava» pubblica una intervista col conte Manzoni ministro d'Italia a Belgrado, il quale ha detto che l'Italia si oppone ad ogni idea di restaurazione degli Absburgo e sarà sempre con coloro che lavoreranno a rendere impossibile tale restaurazione. L'Italia sgombererà, appena possibile, i territori ceduti alla Jugoslavia e sole isole di Arbe e Veglia non sono state ancora sgombrate ciò dipende dal fatto che non sono state ancora regolate in queste isole tutte le questioni. — Per ciò che concerne i rapporti dell'Italia con lo stato di Fiume, ha detto il ministro, l'Italia si attiene al trattato di Rapallo. Per quanto riguarda le relazioni commerciali il co. Manzoni ha detto che l'Italia desidera studiare e risolvere con spirito di cordialità tutte le questioni economiche, poichè essa non ha tendenze egoistiche.

La mia opinione, egli ha aggiunto, è che le trattative commerciali saranno coronate da successo. Ho la ferma convinzione che l'amicizia fra i nostri due popoli si consoliderà e che anche la stampa coopererà a rendere sempre più cordiale e salda questa amicizia.

Il governo brasiliano invita
gli emigranti italiani a San Paolo

ROMA, 24. Il «Popolo Romano» pubblica una intervista con S. E. Souza Dantas ambasciatore del Brasile sulla emigrazione italiana.

Dopo aver notato la cordialità dei rapporti tra i due stati, per far sì che gli italiani non siano considerati stranieri nel Brasile, l'ambasciatore ha detto: Pel collocamento lo Stato che offre maggiori e più vantaggiose possibilità, è lo Stato di S. Paolo. Il bisogno di mano d'opera è grandissimo. I salari sono elevati talmente da offrire largo margine di risparmio. Offriamo agli emigranti tutte le garanzie dei nostri cittadini e le nostre leggi sono le vostre stesse ed il vostro diritto è quello che ha ispirato il nostro legislatore che in genere si è sempre ispirato alle più gradite legislazioni europee.

Richiesto se non sarebbe proficuo organizzare in Italia le correnti emigratorie su basi cooperativistiche e sindacali, l'ambasciatore ha dichiarato che senza dubbio una emigrazione che tracese seri elementi tecnici e direttivi da una organizzazione sarebbe dannosa se tale da sfruttare qualunque ed in ogni senso i cospicui profitti.

Intervistato infine sulla possibilità della nostra espansione culturale, il signor Souza Dantas ha detto che il movimento culturale italiano troverebbe nel Brasile terreno adatto e fertile, ed il Brasile vedrebbe con simpatia tal opera da cui non potrebbe che derivarne vantaggi altissimi per la maggiore elevazione della vita morale ed intellettuale.

Salme dei nostri eroi
CHE TORNANO IN PATRIA

PRAGA, 24. — A Braille, presso Brescu, è stata esumata la salma del capitano Giotto Scotti, pilota aviatore perito tragicamente nell'Aprile 1918 col generale Stefanyk che dall'Italia ritornava in patria. E' stata esumata anche la salma del capitano Mattioli morto a Braille come prigioniero di guerra. Le due salme sono state scortate da una compagnia d'onore fino a Bratislavia donde saranno trasportate in Italia.

La lenta preparazione delle controproposte tedesche

BERLINO, 24. — La sottocommissione dei periti per la redazione delle controproposte tedesche ha formulato le sue conclusioni definitive e il gabinetto dell'impero le ha già esaminate particolarmente. I punti essenziali sono già fissati, ma nulla ancora è formulato in modo definitivo.

Si vuole attendere per questo la seduta plenaria della commissione che avrà luogo venerdì. Simons prenderà mattina la parola nel consiglio economico dell'impero. I capi gruppi economici che vi sono rappresentati faranno eventualmente una breve dichiarazione.

PARIGI, 24. — Il «Journal» dice che la delegazione tedesca non potrà giungere a Londra prima di giovedì della prossima settimana. Però aggiunge il giornale non è possibile per ora confermare questa notizia.

Più pacato e dignitoso linguaggio
dal cancelliere germanico

BERLINO, 24. — Nella riunione del consiglio economico dell'impero il ministro degli esteri von Simons ha dichiarato che la Germania è disposta ad adempiere realmente agli obblighi relativi al disarmo però in un termine più ragionevole. Non è il caso di preoccuparsi di attacchi da parte nostra, ha detto von Simons, poichè siamo militarmente spogliati. — Von Simons critica alcune esigenze militari dell'Intesa, affermando che il suo scopo reale è di paralizzare l'industria tedesca specie per quanto riguarda i motori Diesel, la divulgazione dei segreti di fabbricazione dei prodotti chimici e il senso troppo esteso dato alla frase materiale da guerra.

Parlando poi della quetsione delle riparazioni von Simons ha detto che il governo tedesco deve compiere delle controproposte tali da poter condurre ad una intesa con gli avversari.

Pietrogrado assediata dai comunisti
Una congiura contro i sovietti

PARIGI, 24. — Il «Petit Parisien» ha da Helsingfors che l'ammutinamento dei marinai bolscevichi di Cronstadt continua. Essi hanno iniziato trattative con la guarnigione rossa di Pietrogrado per rovesciare il governo dei soviet. Pietrogrado è circondata dalle truppe comuniste e numerosi arresti sarebbero stati effettuati tra le truppe della guarnigione.

La conferenza degli ambasciatori
per il materiale aeronautico

PARIGI, 24. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane. Vi assisteva il maresciallo Foch. La conferenza su domanda del comitato interalleato di Versailles si è occupata della questione del materiale aeronautico tedesco che trovasi nella Slesia e a Danzica. Questo materiale appartiene agli alleati. Non avendo la commissione di controllo di Berlino qualità per esercitare i suoi poteri in questi territori ceduti dalla Germania alla Danimarca e alla Società delle nazioni la conferenza ha deciso di inviarvi dei delegati specialmente incaricati di radunare questo materiale e prenderne possesso. La conferenza ha deciso d'inviare alla Società delle nazioni una nota riguardo alla manifattura di armi di Danzica che continua a fabbricare e ad esportare armi.

UNA IMPRESA CHE SI IMPONE

La valorizzazione della Cirenaica

II. E veniamo ai capisaldi del programma per la colonizzazione della Cirenaica (vedi giornale del 23 u. s.).

I trasporti marittimi richiedono la creazione di porti ed i trasporti terrestri di strade. Affidamento è già stato dato dal Governo per il miglioramento del porto di Bengasi e il sindacato ha in progetto l'effettuazione di una rete considerevole di comunicazioni terrestri.

A leggeri si comprende che questo è il programma capitale, ma è un programma che va affrontato per gradi, dovendo svolgersi di pari passo col progredire dello sfruttamento delle risorse del paese.

E' un programma-mezzo di primaria importanza; sarà un giorno fine e risultato.

Ove esso problema non sussistesse, non si tratterebbe di opera di colonizzazione, perchè questa si può riassumere in tre grandi compiti.

Creazione di strade.

Creazione di mercati.

Relazioni con gli indigeni, ove questi esistono.

Se ingente per la Cirenaica è il primo compito, il secondo ha una situazione particolarmente favorevole. A inferiore costo di produzione, gli stessi prodotti nostri (bestiame-cereali) hanno in Cirenaica uguale prezzo corrente per la vicinanza alla madre patria e a quell'importante sbocco che è l'Egitto.

Il terzo compito, quello delle relazioni con gli indigeni, fu affrontato con sicuro intuito dalla Commissone. Qui essa non presenta un programma ma ha già dei risultati brillanti ed ha qui un successo di cui non si può mai abbastanza misurare la importanza.

Bisogna pensare che prima che il sen. De Martino, al Governo della Cirenaica, desse un primo esempio di opera sapiente nelle relazioni con gli indigeni, tutta la nostra azione da parte degli organismi politici, dal trattato di Ucciall con Menelik fino ai rapporti con gli albanesi ai giorni nostri, era stata ispirata da un falso concetto che nelle colonie gli abitanti fossero da trattare presso a poco come il selvaggio della scoperta d'America di Pascarella, cioè dei gonzi da accarezzare e imbrogliare.

E gli abissini tanti anni fa e gli albanesi recentemente ci hanno in modo non molto garbato dato prova del contrario.

Gli arabi, poi, non hanno neanche avuto bisogno di farlo, perchè in Tripolitania sono sempre stati più o meno dei ribelli ed in Cirenaica essendo stati trattati lealmente, come gente che ha una civiltà propria da rispettare e da conservare, non hanno mai dato seccature, così che si può affermare che sotto questo aspetto la sicurezza in Cirenaica è completa e che lo Stato nulla deve spendere per occupazioni militari. Anche la Francia provò a sue spese come si devono trattare gli arabi e in Algeria guerreggiò 40 anni senza abbatterli, mentre in Tunisia avendoli lasciati sussistere ed essendosi limitata nel campo politico ad una azione di controllo, gli ebbe coperatori nella rinascita del loro paese.

Tutto appunto un programma di collaborazione cogli arabi è quello del Sindacato.

S. A. l'Emiro el Senusi, Scied-Idris e dietro a lui molti notabili han aderito a partecipare all'opera nostra col loro capitali nella formazione di una Società Anonima Italo-Araba.

Cinque personalità arabe già da segnalare come partecipanti al Consiglio di amministrazione di detta società sono: I. Omar pascià Cheja di Bengasi — II. Sanan cav. uff. Ahmed di Derna — III. El Anesi cav. Otman di Bengasi — IV. El Turchi cav. Salem di el Merg ed un quinto da scegliere secondo che converrà a Derna o a Bengasi.

*

Questa Società in un primo momento ha in preventivo un investimento di 25 milioni di lire per esplicare la propria azione in sette aziende agricolo-commerciali.

Nel primo anno, secondo un fabbisogno presentato al presidente del Sindacato, sen. Valvassori Peroni dai dottori Baseggio e Pedroni verranno impiegati 13 milioni.

La forma della Società, come si è detto, deve essere l'anonima, con azioni di valore non superiore alle 500 lire per dar modo al maggior numero di arabi di parteciparvi.

Ed è da ritenere che anche gli italiani non mancheranno di farlo e risponderanno con slancio, secondo il loro vero interesse, nell'appoggiare una iniziativa che, grande per sè stessa, è più grande come indice di una più forte e sicura coscienza nazionale.

Cronaca Sportiva

LA GARA DI DOMENICA A PALMA
Ass. Sport Pro Palma b. Ass. Calcio Gradisca con 3 a 0.

Oggi 20, sul nostro campo sportivo s'incontrarono le squadre dell'Assoc. Calcio Gradisca e quella dell'Assoc. sportiva pro Palma. Numeroso pubblico assisteva alla gara che fu movimentata ed interessante.

Nel primo tempo le due squadre si equivalsero e nessuna ebbe modo di segnare. Nella ripresa però i palmarini si rianimarono e malgrado la pronta reazione dei gradiscani, riuscirono a segnare tre punti a loro favore per merito di Piani 2.o, Savorgnan 1.o e Olivo, la brava mezz'ala sinistra. Un calcio di rigore a favore dei palmarini non ebbe effetto.

Buoni i due portieri che si distinsero in diverse difficili parate.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

In onore di Pietro Cesari. Ci scrivono 24: Pordenone vuole onorare degnamente il suo illustre concittadino artista Pietro Cesari che si ritira dalle scene, ed all'uopo si sta preparando un grande spettacolo lirico al Teatro Sociale con le opere «Boheme» — «Don Pasquale» e «Lucia».

Gli artisti scritturati danno sicuro affidamento che lo spettacolo sarà ottimo; perchè tutti continuano a calcare le scene dei principali teatri Italiani ed esteri con vero successo. — Le masse corali ed orchestrali saranno costituite da valorosi esecutori. — Le prove corali procedono bene sotto la guida del bravo maestro Smoquina; la concertazione e direzione di orchestra è affidata al valente giovane maestro cav. Cirillo Casiraghi.

La messa in scena sarà accuratissima; le migliori case specialiste in materia forniranno il necessario. — Diamo pertanto il nome degli artisti:

Soprani: signorine Fabarini Dele Lina — Presbitero Dina — Sarriga Nora. — Tenori: Taboga Clemente — Pozzoli Amilcare — Baritoni: Lussardi Gino — De Clara Guglielmo — Basso comico: Volponi Antonio — Basso De Muro Michele cugino del vostro corrispondente.

Direttore di scena sarà il bravissimo Rossi Giovanni.

La cittadinanza pordenonese e le popolazioni dei paesi viciniori non mancheranno di affollare tutte le sere il Teatro e ciò oltrechè per assicurare un lieto successo economico anche per festeggiare il nostro illustre artista concittadino cav. uff. Pietro Cesari, basso comico il quale è noto per i grandi trionfi ottenuti cantando nei principali teatri del mondo a fianco dei celebri Bonci, Tetrazzini, Patti, Masini, Parter, Donadio ecc. ecc.

Il cav. Cesari canterà come protagonista nel «Don Pasquale» e nella «Lucia».

La prima recita seguirà il 5 marzo p. alle ore 20.45 con «Boheme».

Già le prenotazioni dei posti e palchi si è iniziata. Gli abbonamenti per N. 10 rappresentazioni costano lire 40, i pachi sono da lire 30 a 40.

Giuramento delle reclute. Ci scrivono 24: Domenica, come sapete, ebbe luogo la cerimonia del giuramento delle nuove reclute del 1901 del Genova Cavalleria.

Le reclute erano schierate nel piazzale XX Settembre. Erano presenti tutte le autorità del paese; il sottoprefetto cav. uf. avv. Magrini, il generale Pastori, il tenente colonnello Pareschi e molti altri ufficiali nonchè signori e signore anche del Circondario. A presenziare tale solenne avvenimento venne appositamente l'egregio maggior generale Berardi Comandante la 1.a Brigata di Cavalleria. Non appena venne formato il quadrato comandato dal maggiore Di Bruno e dato l'ordine della presentazione delle armi il generale Berardi prendendo la parola spiegò alle reclute in quale alta considerazione doveva ritenersi l'atto del giuramento. — Disse loro che solo dopo il giuramento essi erano diventati veri e propri soldati e come tali essi dovevano adempiere tutto ed incondizionato il loro dovere. Essere egli persuaso che dopo di essere stati buoni soldati sarebbero peranco ottimi cittadini. — Ricordò gli infausti giorni di Caporetto esaltando l'opera compiuta dai dragoni del «Genova Cavalleria» i quali sublimemente immolavano sè stessi per ritardare l'avanzata incalzante del nemico, onde dar modo ai Pordenonesi di evacuare e riparare nella Madre Patria. Infine rievocò la munifica e magnifica figura del nostro beneamato Rè; lo additò quale esempio di infaticabile soldato, incitando i soldati all'ammirazione, devozione ed obbedienza incondizionata ed assoluta per un tanto regnante. Infine rivolse un caldo saluto al Gonfalone del «Genova Cavalleria» tanto ricopertosi di gloria e d'alloro per il valore dei bravi Dragoni cui Dio volle ricompensare, unitamente, all'esercito tutto, colla gioia della Vittoria.

In seguito prese la parola il colonnello De Nobili il quale dopo un breve discorso lesse la tradizionale formula del giuramento a cui fece eco un clamoroso ed unanime «Giuriamo» delle reclute. Alle ore 11.30 finì l'emozionante cerimonia e le truppe sfilarono dinanzi alla maggiorità e passando per corso Garibaldi rientrarono in quartiere con alla testa la fanfara del «Genova Cavalleria».

Da BUIA

Riunione magistrale — Ci scrivono, 23:

Ieri sera alle ore 17.30 si riunirono nel solito locale, i soci della Sezione Magistrale Nazionale per protestare contro il mancato pagamento degli arretrati, per discutere circa il pareggio con le altre categorie di impiegati dello Stato e per la inclusione nel dividendo per la cointeressenza.

La seduta riuscì numerosa e le discussioni molto animate.

Fu inviato all'Ufficio Scolastico Provinciale il seguente ordine del giorno:

I maestri della Sezione di Buia dell'Unione Magistrale Nazionale, riuniti in Assemblea per discutere circa il mancato pagamento degli arretrati indennità di residenza, aumento Torre, indennità terzo caro viveri ai figli, e rifusione della ricchezza mobile;

Mentre riaffermano il loro diritto alla vita, rilevano l'ingiustizia di fronte alle altre categorie di impiegati, per l'inqualificabile ritardo nel pagamento degli arretrati;

e minacciano di denunciare all'opinione pubblica e al Parlamento, tale grave ingiustizia, qualora non vengano soddisfatti nel più breve tempo possibile, i giusti reclami dei maestri.

Furono pure inviati ordini del giorno alla Federazione Magistrale Friulana «U. Caratti» e all'Unione Magistrale Nazionale, incitanti ad agire prontamente e con energia, per il conseguimento dei miglioramenti economici che la classe si propone.

In questo momento ci capitano sotto mano due documenti che dimostrano come il governo tenga in pregio la opera dei maestri e come vengano compensati gl'insegnanti che danno alla scuola tutta l'opera loro.

Alla maestra Nicoloso Rosina, dopo un anno di attesa, le perveniva, per 7 mesi di scuola festiva, un compenso, sotto forma di mandato dell'Ufficio Scolastico di Udine, di lire 63,70 lorde «capitelo» di ricchezza mobile;

Al maestro Domenico Bonanni per altrettanti mesi di scuola serale, gli venivano elargite L. 74.

Senza commenti!!!

Da AMPEZZO

L'adunata dei maestri. — Ci scrivono 23: Il giorno 17 andante, la Sezione Magistrale Mandamentale della Unione, si è riunita in Ampezzo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria — 2. Nomina delle cariche — 3. Varie.

I soci presenti furono 17, gli assenti mandarono l'adesione per iscritto.

Il presidente, collega Diana, aperta la seduta, portò il saluto dell'Associazione Magistrale Friulana «U. Caratti» ed invitò i colleghi tutti, a farsi soci del periodico di classe, esaltando il valore e la necessità di unificare tutti i movimenti; d'infondere, mediante la nuova arma di battaglia, quegli elementi che sono capaci di dare quale profitto, un carattere eminentemente unico a tutti gli spiriti tendenti ai medesimi fini.

Il presidente passò poi a svolgere l'ordine del giorno.

Il bilancio consuntivo venne senza altro approvato.

Alla nuova presidenza venne chiamato il collega Giacomuzzi Gio. Batta ed alla carica di segretario la collega Gonano Maria Florida.

Per le varie, il presidente trattò la questione della riforma del monte Pensioni, dell'esame di stato, dei centri rurali ecc. e presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato:

«Davanti al lento e quasi arrestato lavoro, per la tanto attesa riforma del Monte Pensioni, questa sezione alza la sua voce in segno di protesta, affinchè il governo sia più sollecito nel portare a termine una tanto giusta causa, decisa questa volta, se chiamata ad agire, di non acconsentire una nuova turlupinatura.

Per l'esame di stato: Ogni movimento di classe che dovesse aver luogo in segno di protesta per un esame di stato, capace di offendere la nostra dignità, incontrerà l'adesione di questa Sezione.

Infine la sezione non si è dimostrata pienamente soddisfatta del modo con cui sono impugnate dall'Unione le questioni che hanno per fine di portare un miglioramento morale o economico nei centri rurali, non trascurando quella dell'indennità di disagiata residenza.

Il presidente tolse la seduta, facendo voto che tutti colleghi disorganizzati del luogo, si uniscano ad ingrossare le file della Sezione.

Da CIVIDALE

La riunione degli aderenti ai Fasci italiani di Combattimento. — Domani sabato alle ore 20 avrà luogo all'albergo «Al Friuli» una riunione di tutti gli aderenti ai Fasci Italiani di Combattimento.

I signori Castelletti e Allatere del Fascio Udinese di Combattimento spiegheranno i principi e gli intendimenti del Fascismo.

Nozze auspicate. Il giorno 19 corr. u. s. a Napoli la colta e graziosa signorina Lucia De Grandi si unì in monio con il distintissimo giovane dottor Achille Iacobucci.

Alla coppia gentile e alla signora Felicita Angeli, madre della sposa e nostra concittadina, congratulazioni ed auguri.

Onorare beneficando. Il signor Tomasig Giuseppe, in morte della madre di Romeo Danelutti, ha offerto alla Congregazione di Carità lire

Aggressione. Dell'aggressione patita dal signor Ettore Vau di Udine se ne occupa la benemerita. Entità del danno lire 3 in biglietti e qualche decina di lire per guasti all'autovettura e ad un copertone.

Da TARVISIO

Per la proclamazione dell'annessione. — Ci scrivono, 23:

Domenica prossima 27 corr., anche a Tarvisio verrà festeggiata la proclamazione dell'annessione al Regno d'Italia.

Alla mattina saranno sparati mortaretti e verso le 10 verrà cantato in chiesa un solenne Te Deum, e poi seguirà la rivista del Presidio e il giuramento delle reclute.

Nel pomeriggio avranno luogo giuochi vari e gare sportive, e alla sera illuminazione, fiaccolata, fuochi artificiali e balli.

Pare accertato l'intervento del generale Milanesi, comandante la Divisione di Cavalleria, del colonnello cav. Costantino Cavarzerani, comandante dell'8.o Alpini, del colonnello cav. Murari e di altre personalità.

Per la circostanza, la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato attiverà un treno speciale Udine-Tarvisio col seguente orario:

Partenza da Udine ore 4.35, arrivo a Tarvisio con fermata in tutte le stazioni intermedie, ore 7.35.

Partenza da Tarvisio per Udine alle 21.30.

Da LESTIZZA

Seduta del Consiglio Comunale — Ci scrivono, 22:

Nell'odierna seduta questo Consiglio presenti 18 consiglieri, prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò le deliberazioni di urgenza della Giunta Municipale del 4 e 14 gennaio p. p.

Si associò alla protesta già elevata da molti comuni del Friuli contro l'imposizione delle imposte nelle terre invase, mentre ancora manca, per molta parte, la liquidazione dei danni di guerra e manca l'effettivo finanziamento della legge per il risarcimento dei danni.

— Nominò una commissione incaricata di riferire sulle requisizioni avvenute nel 1918 e sulla distribuzione degli effetti inviati dai comitati di soccorso per le popolazioni delle Terre Liberate.

— Approvò i progetti per le pompe pubbliche da installarsi in Lestizza capoluogo Nespoledo e Galleriano ed il relativo mutuo onde far fronte alla spesa preventivata in lire 50 mila.

— Nominò la Commissione per i ricorsi contro le tasse nelle persone dei signori Garzitto Ugo, Sgrazzutti Valentino, Moro Pietro, Rossi Michele, Tavano Giovanni, e la Commissione di Avviamento al lavoro nelle persone dei signori Sebastianutti Giovanni, Fracasso Eugenio, Piccoli Lorenzo, Fabbro Giovanni, Trevisan Ferdinando, Pagani Teodoro, Miculan Angelo effettivi, e Faleschini Emilio, Rossi Umberto, Moro Agostino Mestroni Giuseppe supplenti.

— Deliberò la proroga del Consorzio Daziario con Martignacco a tutto il 1921; nominò a perito del comune il signor Blasoni Guido ed infine dette incarico al signor Faleschini Erminio della manutenzione ordinaria delle pompe pubbliche di Lestizza e Galleriano.

La seduta ebbe termine alle ore 18.30.

Da ATTIMIS

Una protesta — Ci scrivono, 23:

Protestiamo indignati per il contegno di parecchi frazionisti Speudlani, che dalla montagna calano ogni tanto a commettere scenate e violenze nella pacifica pianura.

Che questi tali si presentino a chiedere i loro diritti alle autorità comunali, come si deve, sarebbe nulla; invece si sequestra il Sindaco del Comune, si circonda e si invade con randelli e bastoni il municipio e poi giù vetri, ringhiere della scal, giù bestemmie e imprecazioni contro chi tutto fa e procura per il bene del paese.

Ma non lo sanno quegli scalmanati di Parzus, che nel locale municipale ci stanno anche duecento e più bambini che assistono alle lezioni dei loro maestri?

Non lo sanno che queste violenze producono sui bambini lo spavento e l'impressione di quello che fanno gli uomini incivili di oggi?

Non vogliamo assolutamente che si ripetano simili inconvenienti nel nostro paese. Si persuadano gli speudriani che colla calma si ottiene molto di più e più in breve.

Alcuni Attimesi

Da S. DANIELE

Per la dichiarazione Rossi. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ho scritto anche l'altro giorno e non mi fu stampata, una rettifica in proposito al fiscalismo del sottobrigadiere di finanza Magri, il quale ha fatto perdere al Veglione mezz'ora, perchè il Rossi ricercasse nella sua bottega, o retro bottega i documenti comprovanti il pagamento della tassa del ballo.

Ho ancora dichiarato che esso signor Magri disse, dopo pacificato sul pagamento della tassa, che se gli saltava il ticchio avrebbe fatto fermare il ballo. E' vero o non è vero, signor Rossi?

E' vero o non è vero che il Magri suddetto fu da me — dopo aver letto il vostro giornale — perchè faccia una rettifica — colla carta in mano — perchè pubblicassi che l'autore di quell'articolo era un bolscevico?

Questo è quanto, ma chiudere una polemica senza la mia difesa, sarebbe un colmo!

Siamo d'accordo col nostro corrispondente, tanto d'accordo che pubblichiamo questa sua lettera, come avremmo pubblicata l'altra, di cui parla, se ci fosse pervenuta.

Da TARCENTO

Accertamenti di ricchezza mobile. — Ci scrivono, 23:

La Presidenza della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti comunica:

Accogliendo l'appello di vari soci si è riunito di urgenza in seduta straordinaria il Consiglio della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento.

Lo scopo dei soci era di chiedere informazioni alla presidenza circa qualche accertamento di ricchezza Mobile, fatto dall'Ufficio fiscale a carico di locali commercianti.

Stabilito con fatti, che gli accertamenti in questione con vantaggio enorme (pare impossibile) dei Paesi stati invasi.

Si delibera di rinnovare l'invito ai Soci di Tarcento e mandamentali di ricorrere a questa Associazione per delucidazioni in caso di chiamata, da parte dell'Ufficio suddetto, e di rimanere in benevole attesa riservandosi, se delle ingiustizie verranno perpetrate, di iniziare adeguata azione.

Da FLAIBANO

Elargizione in memoria di un eroe. — Ci scrivono 23:

Il signor Bevilacqua Tomaso ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 100 in memoria del compianto suo figlio Luigi già sergente nel 5 Genio minatori morto sul Basso Piave il 24 febbraio 1918, decorato con medaglia d'oro al valore militare.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

DA GORIZIA

PER LA CAMERA DEL LAVORO ITALIANA

GORIZIA, 23 (rit.)

Per iniziativa di un gruppo di impiegati comunali, di impiegati privati di operai edili, assistenti di imprese, ecc. si è costituita anche qui a Gorizia la Camera del Lavoro Italiana, che si propone di estendere la propria attività in tutta la nostra provincia. Ne è segretario il mutilato di guerra signor Lohengrin Bezzi, il quale lancia oggi il seguente appello:

A tutti i lavoratori!

Seguendo l'esempio della consorella di Trieste animati da fermi e sereni propositi, abbiamo fatto sorgere anche in Gorizia la Camera italiana del lavoro.

E' d'uopo pertanto che l'inizio della nostra vita abbia il suo primo atto ufficiale; primo anno di vita che noi seguiamo, lanciando ai lavoratori tutti il nostro appello sereno, il nostro monito sincero.

Lavoratori!

E' tempo che si dica giunta finalmente l'ora della desiata e reale ribellione della forza sana e cosciente dei lavoratori che con la falange innumerevole degli assetati di giustizia e di bene, con tutti gli sfruttati e i turlupinati dai pastori della chiesa leninistica o di qualunque altra setta dai dogmi da realizzarsi nel mondo di là da venire, deve oggi necessariamente stringersi a noi d'intorno per scuotere il giogo e lanciarsi alla riscossa.

Troppo abbiamo visto ormai e troppo continuiamo a sentire oggi sulle dottrine pazzesche ed ibride di quel regime d'oriente che i satelliti del dio Lenin vorrebbero importare ed imporre nel nostro bel paese.

Troppo abbiamo visto e troppo continuiamo a vedere ancora di quell'opera svolta dai cosidetti salvatori dell'umanità in veste di milionari, od altrimenti divenuti tali in barba a quanti che nella buona fede sono caduti in quelle branchi fameliche.

Ma basta per ora! Chè se veramente un barlume di ragione e di coscienza penetrerà nei vostri animi, tutti, o lavoratori, dovrete stringervi alla nostra bandiera, nella quale sta scritto: Libertà, giustizia, progresso.

Noi che veramente sentiamo di essere il puro sangue della famiglia lavoratrice,

Noi che veramente sappiamo di essere i soli e leali lottatori per la evoluzione della massa produttrice, abbiamo innalzato questa santa bandiera di combattimento e lanciamo oggi il grido di raccolta.

Tutti gli artefici del braccio e del pensiero debbono formare con noi un sol corpo, perchè la battaglia che sarà pura aspra e dura, dovrà indubbiamente e necessariamente avere la sua vittoria.

Lavoratori!

E' d'uopo quindi il prendere posizione netta e decisa: senza indugi.

Gli oppressi non temano i colpi della vendetta dei loro odierni vampiri e siano a noi.

Gli animosi formino invece l'avanguardia tenace e irresistibile della compagine nostra, che sola ed unica come è nostro intendimneto, saprà veramente marciare verso la realizzazione delle giuste e sante conquiste che s'aspettano alla grande famiglia dei lavoratori e dei produttori!

Avanti, dunque, o lavoratori!

Alla riscossa per la rivendicazione dei nostri sacri diritti.

Oggi o mai.

LA RIUNIONE DEI GIORNALISTI

Gorizia 24 Febbraio

Nella sede della Associazione Nazionale dei combattenti ebbe luogo ieri sera una importantissima assemblea generale dell'Unione della Stampa di Gorizia alla quale intervennero i signori colleghi.

Il segretario Sopronio Pocarini aperta la seduta fece un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno decorso e fece pure la relazione finanziaria che venne approvata. — Comunicò d'aver provveduto per una nuova e più decorosa sede in Corso Verdi e della quale si potrà prendere possesso già in questa settimana. Inoltre fece la proposta che d'ora innanzi l'«Unione» prendesse il nome di Associazione della Stampa ciò che fu accettato.

Quindi si venne all'elezione della nuova direzione che risultò così composta: pres. prof. A. Venezia — vice presidente E. Cunte; segretario S. Pocarini; cassiere: L. Baggiani; e consiglieri: G. L. Bozzi — e M. Rossi. — Su proposta di alcuni colleghi si stabilì infine di tenere il giorno 2 aprile p. v. una grandiosa veglia danzante per inviti che promette di riuscire di una magnificenza grandiosa.

Amalia Baldissera ved. Bianchi

DI ANNI 78

I figli GIUSEPPE e VINCENZO, le figlie ANTONIETTA, ANETTA e MARIA, la nuora FABIOLA CALIGARO, il genero GOI PIETRO, i nipoti e parenti tutti addolorati partecipano il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 10.

Gemona, 24 febbraio 1921.

I fratelli e la moglie del compianto

VITTORIO LUI

ringraziano sentitamente il Comando aeronautico, l'Ufficio edilizio, gli ufficiali, sottufficiali e soldati del Campo di Aviazione di Campoformido, il Comune di Campoformido e gli amici tutti per le onoranze rese alla salma del loro indimenticabile congiunto.

Udine, 24 febbraio 1921.

IL SALUTO AUGURALE di CORMONS ALLA CITTA' DI GORIZIA

Domenica scorsa giunse al locale comando del Presidio un piccione viaggiatore recante il messaggio della popolazione di Cormons, festeggiante l'annessione, così concepito:

«Alla città di Gorizia. Nel giorno della festa per l'annessione la cittadinanza cormonese raccolta in piazza Municipio invia per mio mezzo devoti omaggi e sinceri auguri a codesta patriottica popolazione, che, pur sottostando alle più dure prove, con eroismo e col sacrificio, volle e seppe mantenere la sua Fede Italiana.»

Regio Comm. **Bennati cav. Rodolfo**

Il sindaco di Gorizia ha risposto con questa lettera:

«Egregio signor Commissario. Il saluto augurale che la popolazione di Cormons, festeggiante l'annessione inviò, con piccione viaggiante, a questa città, fu dalla cittadinanza accolto con fraterno giubilo. A Lei, cui tanto merito va dato per la riuscita splendida della festa per la annessione, porgo i miei ringraziamenti più sentiti per il gentile pensiero avuto.

Per il sindaco: sen. **Bombig**

Ora che le vie si spogliano di drappi e fiori e che la città riprende il suo aspetto di ogni giorno, proviamo un senso di malinconia sia questo sено un triste pegno, affinchè non vada sperduto il significato della manifestazione passata e resti nei cuori il ricordo a rinsaldare i propositi di concordia e di fratellanza.

Per i maestri friulani

Il giornale «Il diritti della Scuola» ha pubblicato nel gennaio scorso questo interessante articolo di palpitante attualità, che noi riproduciamo:

«Allorchè nelle epiche giornate dell'ottobre 1918 le nostre truppe ributtarono il nemico al di là dei «vietati confini» i profughi tornarono alle loro terre. Il primo momento fu quasi tragico: c'era tutto da rifare, si trattava di riprendere la vita di lavoro interrotta bruscamente, paurosamente nelle fosche giornate dell'ottobre 1917. Gli inizi furono faticosi, pieni di delusioni e di amarezze. Poi venne l'adattamento. La vita riprese — pur tra manchevolezze ed intralci burocratici e colpe — il suo ritmo un po' stentato. Era già molto. Ma non per tutti: fecero eccezione i maestri, o, per essere precisi, quei giovani che avevano scelta la carriera magistrale ed erano già diplomati prima dell'invasione nemica e che attendevano un posto. Ritornando alle loro case, speravano, avevano il pieno diritto di sperare, che avrebbero potuto sistemarsi. Invece no. Si è verificato un fenomeno curioso: quasi che il Friuli fosse divenuto ad un tratto il beato regno di Bengodi, gran numero di insegnanti di altre regioni d'Italia, meridionali specialmente, si è riversato nella Provincia di Udine, andando ad occupare quei posti che un doveroso riguardo avrebbe dovuto riservare ai neomaestri del luogo. Riguardo, per le sofferenze sopportate stoicamente durante l'esilio ed i danni materiali patiti. Ed è inutile indugiarsi ad illustrare le ragioni di ordine politico, economico e morale che suggeriscono uno specialissimo provvedimento.

Che ne è derivato? Semplicemente questo: che i giovani insegnanti, i quali già dal 1917 erano utilizzati in supplenze, oggi si trovano disoccupati oppure, dopo una breve supplenza, si vedono messi in libertà Vi sono poi signorine che hanno i genitori ormai vecchi, in condizioni tutt'altro che liete. Potrei citare alcuni casi davvero pietosi, ma a che pro? Basta l'accenno, è sufficiente segnalare tale doloroso stato di cose perchè il Ministero della Pubblica Istruzione s'induca a provvedere con equità e giustizia ad una sistemazione, sia pure provvisoria. Oggi, per esempio, si può nel Friuli dolorante verificare questo: che una giovane insegnante — la quale ha già coperto, ed a lungo, come supplente, un posto e s'era sistemata coi vecchi genitori nella località sapendo che la titolare della classe non sarebbe più tornata colà, si rechi a Udine per conoscere l'esito del concorso e senta rispondersi che se l'anno scorso nella graduatoria era al n. 500 ora è salita al 2000! Peggio: l'ispettore le comunica che la titolare della classe ha fatto un cambio con un collega e che perciò la sua supplenza sarebbe venuta a cessare. Cioè....

Ma no, basta. Superfluo trarre le illazioni: il lettore mi ha già preceduto, vede già le conseguenze. Ora necessita un provvedimento che ponga un riparo ad una situazione illogica, ingiusta, inumana: è un dovere che bisogna assolvere, assolutamente.

L'on. Benedetto Croce non rimarrà inerte, il suo cuore d'italiano avrà ragione di tutti gli intralci e le logomachie burocratiche della Minerva.

Perchè è questione di cuore, di cuore italiano.

Nient'altro ».

Commentando: è inspiegabile la affluenza di un così forte numero di concorrenti, specie della bassa Italia (il 90 %) ai pochi posti messi a concorso (3462 concorrenti per 205 posti) in una provincia così provata dalla guerra e dall'invasione, e dalle accuse di austriacantismo e di tedeschismo degli italiani... del sud. Forse che il Friuli e la Carnia siano stati d'incentivo ad alcuni che non avendo... gustato il rombo del cannone, desiderano almeno vederne le traccie e gli effetti ?... Molti dei concorrenti dell'Italia meridionale presentarono, a corredo dei loro documenti, pubblicazioni didattiche-pedagogiche di... mole varia che la povera Commissione giudicatrice dovette leggere attentamente e... classificare... viceversa... Se lo Stato si decidesse ad indire il concorso per titoli ed esame anche per le scuole amministrate dal Consiglio Scolastico Provinciale, i concorrenti, specialmente dell'Italia meridionale, sarebbero pochissimi, come è accaduto nell'ultimo concorso di alcune città del Veneto.

Alcune maestre friulane disoccupate.

Corte d'Assise

Un dramma durante l'invasione

UN PRIGIONIERO ASSASSINATO

Presidente cav. Domini — Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella — Cancelliere A. Volpe.

Ieri mattina venne condotta a termine l'audizione dei testi a difesa. In complesso questi servirono a dimostrare che parecchi prigionieri italiani, durante l'invasione, andavano rubacchiando per campare la vita; gli stessi però confermarono che operavano in concorrenza altre bande di soldati austriaci.

Ma nessun teste depose che il povero Giammaria, vilmente assassinato, nè il De Benedictis, vivo per miracolo, siano stati anch'essi ladri o grassatori.

Per dar tempo a preparare il questionario per ciascuno dei 10 giurati, il Presidente, d'accordo col P. M., i difensori e i giurati, rimandò la prosecuzione del processo alle 9.30 di lunedì 28 corr. mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 24

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	776.55	+ 2.2	E.S.E.	17.8
11	775.84	+ 7.4	S.E.	15.8
18	774.78	+ 6.8	S.S.E.	19.4

Temper. massima: + 8.9 - minima: + 2.1

Osservazioni: ore 8: Sereno bello costante, nebbia orizzonte — Ore 11: Idem — Ore 18: Idem.

CRONACA CITTADINA

Associazione Legionari friulani

CONTRO I TRUFFATORI

Vanno in giro parecchi tristi figuri i quali, spacciandosi per legionari fiumani, cercano di truffare la buona fede degli amici della causa, carpendo indebitamente soccorsi.

Un legionario che si trovava nella sede di una associazione milanese, potè constatare che su quattro venuti a chiedere aiuti in qualità di legionari fiumani, soltanto uno era veramente tale. Gli altri tre erano dei volgari lestofanti, che non avevano mai visto Fiume.

Queste ciurmerie producono il doppio danno di far apparire i legionari come una mandria di accattoni decisi a vivere tutti quanti alle spalle del prossimo, e di mettere i veri legionari, veramente bisognosi di soccorso, in condizione meno favorevole, poichè quel tanto che dovrebbe servire ad aiutarli viene per tre quarti defraudato dai furfanti di cui abbiamo parlato sopra.

E' dunque nell'interesse dei legionari e degli stessi amici che vogliono aiutarli, di smascherare senza misericordia i parassiti pullulanti oggi all'ombra del movimento fiumano, come ieri e domani all'ombra di qualsiasi altro movimento che offra loro la speranza di scroccare un soccorso.

Perciò raccomandiamo: alle associazioni, ai Comitati, agli amici generosi di non dare aiuti finanziari se non a chi offra prove irrefragabili della sua qualità di legionario fiumano, dimostrando inoltre di avere servito in Fiume durante l'ultimo periodo.

Meglio ancora sarà se le Associazioni ed i Comitati vorranno servirsi dell'opera di qualche legionario conosciuto e provato, per interrogare opportunamente coloro che chiedono sussidi; ai legionari tutti di non tollerare lo sfruttamento che si fa a loro danno, denunziando e magari trattando a suon di legnate i truffatori che avessero la sorte di scoprire.

La Presidenza.

A proposito di due incidenti

A proposito di due incidenti, sui quali fu riferito nella cronaca riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor direttore,

richiamo l'attenzione di V. S. sulle inverosimiglianze intrinseche contenute nella narrazione da Lei data circa l'aggressione da me subita: fascisti che avrebbero letto e commentato un giornale cittadino 36 ore dopo la sua uscita; io che di fronte a tre eguali nella reazione mi sarei scagliato contro uno solo; l'anonimo conservato dai tre fascisti in una prodezza, quale è prospettata dalla cronaca.

Vero è invece:

1. Mentre da Piazza Patriarcato mi dirigevo verso via Manin sei fascisti mi inseguirono di corsa, insolentandomi.
2. Raggiuntomi per tre volte mi intimarono di levarmi il distintivo del Partito Popolare.
3. Al mio triplice rifiuto fecero l'atto di strapparmelo.
4. Avendo io reagito, mi colpirono con pugni al petto.
5. Accorsi passanti desistettero dall'aggressione.

Ho sporto denuncia ed uno degli aggressori ha già confessato la verità.

La invito a pubblicare questa mia ai sensi dell'Editto Albertino sulla stampa.

Udine 24 2 1921.

dott. **Aguinaldo Basciù.**

Pregiamo signor Direttore del «Giornale di Udine»

La prego voler pubblicare quanto segue; a smentita di un trafiletto comparso sul numero di ieri del suo giornale.

Anzitutto non fui schiaffeggiato, bensì colpito da un pugno dal fascista Garagozzo per delle frasi a me attribuite che gli furono riferite dallo studente Manin a cui erano «personalmente» dirette.

Mi riservo in ogni caso a procedere per vie legali.

M. Podrecca

La nomina della Presidenza all'Associazione Agraria Friulana

Il prof. comm. Pecile venne rieletto presidente; a vice-presidente venne eletto il conte comm. Andrea Caratti.

Tutte le Commissioni vennero riconfermate alla unanimità, e la Commissione per i Lasciti e i premi venne pure rieletta con voti unanimi; a questa Commissione spetta l'assegnazione di lire 10 mila per premi agli agricolto per il lascito De Asarta; di lire 5000 per i lasciti Freschi e Vittorio Emanuele; inoltre l'Associazione Agraria Friulana destinò lire 30 mila per un concorso a premi permanente fra agricoltori da intitolarsi «Premio della Vittoria e della Liberazione».

Domenico Del Bianco nominato CAVALIERE DEL LAVORO

Fra i nuovi cavalieri al merito del lavoro, nominati con reale decreto su proposta del Ministro del lavoro, figura il nome del signor Domenico Del Bianco, industriale di Udine.

Segnaliamo la notizia non solo perchè riguarda un nostro industriale, ma anche perchè il sig. Domenico Del Bianco è l'unico friulano che appare nella lunga lista dei nuovi cavalieri.

Il sig. Dom. Del Bianco da un quarantennio esercita l'arte tipografica, dirigendo uno degli stabilmenti più noti ed operosi del Friuli. Egli da molti anni, dalla scomparsa cioè del prof. Giussani, dirige il giornale la «Patria del Friuli» e prima della guerra pubblicava anche un'apprezzata effemeri de storico-folklorista «Le pagine friulane», inserendovi lavori suoi nella parlata friulana.

Il dissenso, aspro talora, che in momenti difficili vi fu tra il nostro ed il suo giornale e derivava unicamente da ragioni politiche, non ci vieta di esprimere la compiacenza nel vedere insignito della croce ai lavoratori italiani, un altro industriale del Friuli.

Danni dell'alluvione alla viabilità

La Deputazione provinciale, che era stata incaricata di provvedere alle opere indilazionabili di ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione, che aveva presentato un fabbisogno di cinque milioni, che ha avuto dallo Stato acconti solo per un milione e settecentomila lire, ha in questi giorni attivato nuove urgenti pratiche presso S. E. il Ministro Peano per ottenere il rimborso delle somme anticipate ed il finanziamento per quei lavori ancora da eseguire.

A tal fine si recarono a Roma il deputato avv. prof. Selmi e l'ingegnere capo comm. Cantarutti e poterono ottenere la promessa di un altro acconto di L. 300.000 e l'assicurazione che il Consiglio dei ministri approvò un disegno di legge per l'assegnazione di altri cinque milioni per provvedere ai danni verificatisi da alluvioni in varie provincie del Regno.

Così stando le cose, la Deputazione che oggi è in esborso di circa un milione, si trova costretta a non intraprendere altri lavori dipendenti dalla alluvione, poichè i mezzi finanziari della provincia non le consentono assolutamente di fare per conto dello Stato ulteriori antecipazioni.

Un comunicato del Cons. direttivo della Confederazione Generale dei dipendenti dallo Stato

Il Consiglio direttivo della Confederazione Generale dei dipendenti dallo Stato che ha see in Genova

presa visione di un comunicato testè diramato da una sedicente Confederazione Nazionale degli Impiegati, col quale si deplora l'agitazione recentemente scoppiata a Roma, mentre rivendica alla Confederazione sedente in Genova il diritto di parlare a nome e per conto degli impiegati dello Stato in quanto questo sodalizio raccoglie la quasi totalità delle organizzazioni non aderenti alla Confederazione del Lavoro;

deplora che la riluttanza del Governo a intraprendere la soluzione del problema burocratico secondo le proposte di questa Confederazione costringa gl'impiegati ad atti che rivelano lo stato di intollerabile disagio in cui versa la classe

e richiama le organizzazioni confederate alla stretta osservanza delle disposizioni impartite, per sollecitare dal Parlamento l'accoglimento delle proposte confederali, tanto per ciò che si riferisce alla questione economica, quanto alla riforma dei pubblici servizi.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 27 corr.: Ore 8.45: partenza col tram da porta Gemona — Ore 9.30: Arrivo a Fagagna — Ore 10: Partenza a piedi per Moruzzo, Brazzacco, Fontanabona, Tricesimo — Ore 17.30: col tram si ritorna a Udine.

N. B. La colazione al sacco sarà consumata a mezzogiorno — Tassa di iscrizione per i non soci lire 1.

Terza visita al Cimitero

Ieri, accompagnati dai rispettivi insegnanti, gli alunni della 1.a tecnica si recarono al Camposanto a deporre fiori sulle tombe dei caduti. Disse brevi parole di circostanza, che qui riportiamo, il prof. Guderzo Giovanni, dr. prof. di storia e geografia, capitano ex combattente:

Accostiamoci devotamente a queste tombe, che racchiudono i resti di coloro i quali tutto alla patria offrirono: speranze, affetti, la balda giovinezza, la vita, e tributiamo loro il nostro saluto commosso, la perenne nostra riconoscenza.

Sulle aspre balze del Trentino, del Cadore, della Carnia, sulle tormentate cime dell'Alpe Giulia, fra le arse petraie carsiche, sulle vette della monumentale montagna, sacra, come il fiume che le scorre accanto, alla memoria ed al cuore di ogni italiano essi, con migliaia e migliaia di altri soldati d'Italia, duramente lottarono e gloriosamente vinsero per dare alla patria nostra i termini da natura indelebilmente segnati, per ripristinarle quel titolo di nobiltà, per elevarla a quella grandezza morale che le danno il diritto fra le genti al rispetto e all'onore. E con i valorosi che qui giacciono, ricordiamo tutti quelli, ahimè sono legioni e legioni, che altri cimiteri d'Italia e di Francia e di Balcania accolgono; essi pure morirono per un patria più grande e, sopratutto migliore. Un'idea radiosa agitava il loro spirito e dava fremiti di passione purissima, avvertita forse anco dai più umili, da quanti sostenemmo le estenuanti veglie e la furia del cannone, della mitraglia e dei proiettili esplosivi, delle bombe incendiarie e delle bombarde dilaceranti, dei gas tossici accecanti e dei rabbiosi assalti a corpo a corpo da quanti vedemmo tra il fumo e la polvere, fra le granate e le pietre per l'aria infernalmente miagolanti, corpi mutilati, membra sparse ed il sangue d'intorno colare a fiotti; era la visione, cari giovani, dell'Italia finalmente una e sicura, in nobile gara con gli altri popoli nelle pacifiche e feconde lotte del lavoro, delle industrie e dei commerci, delle scienze e delle arti.

Non l'odio ci spinse contro altri uomini, ma il diritto di liberare i fratelli nostri irredenti, il dovere di contribuire con le nostre forze al trionfo della giustizia, che volemmo non soltanto per la nostra, ma anche per l'altrui patria; giacchè così soltanto la guerra può essere evitata, così solamente è possibile arrivare all'attuazione della grande famiglia umana, altissimo ideale che gli uomini sprona continuamente a migliorarsi.

Oh! valorosi, o santi morti nostri, il vostro esempio di disciplina, d'abnegazione, di eroismo ci spingerà su quella via che voi ci additaste; non ci renderemo indegni, ve lo promettiamo, delle vostre grandi gesta, e serberemo nei nostri cuori immacolata e gelosamente custodita la divina fiaccola su cui a caratteri d'oro stanno scritte quelle parole che non si escludono, ma si completano: patria, umanità!

Spargete fiori, o fanciulli e fanciulle cari, su queste tombe, deponete palme, giacchè essi furono assunti al martirio, lasciate cadere lauri, poichè essi raggiunsero la gloria!

Il commercio dell'avena estera libero

Il Commissario generale ai consumi comunica per opportuna norma che, a partire dal primo corrente, l'importazione ed il commercio dell'avena estera non sono soggetti ad alcuna restrizione o controllo.

Cooper. di Lavoro fra ex-Combattenti OSOPPO

Avviso di convocazione

I soci della Cooperativa di lavoro fra ex Combattenti di Osoppo sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 13 marzo p. v., alle ore 14 nella Sala Sociale per discutere sui seguenti oggetti posti all'

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione Bilancio consuntivo 1920;
4. Nomina delle cariche sociali.
5. Varie.

Si avvertono gli interessati che a mente dell'art. 24 dello Statuto Sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Osoppo, 24 febbraio 1921.

p. Il Presidente: **Gregorio Rossi.**

Cooperativa di Consumo di S. OSUALDO (UDINE)

Convocazione di Assemblea

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala Masolini (osteria agli Amici) il giorno di domenica 6 marzo p. v. alle ore 14 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1920.
4. Elezioni cariche sociali.
5. Modifiche allo Statuto.
6. Eventuali.

Trascorsa un'ora dalla convocazione, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

Il Consiglio d'Amministraz.

Amministrazione importante

fa ricerca **Capo-Contabile** provetto. Indirizzare offerte: P. 23, via Manin 9, III piano.

Applicazione della tassa di bollo
sugli oggetti di lusso

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente pubblic il seguente decreto per l'applicazione della tassa di bollo sugli oggetti di lusso:

Art. 1. — L'elenco degli oggetti e somministrazioni qualificati di lusso, all'allegato al r. decreto 26 febbraio, 1920 n. 167 è sostituito dalle due tabelle, allegate al presente decreto, relative l'una all'allegato A, agli oggetti e somministrazioni soggetti a tassa qualunque ne sia il prezzo, l'altra, allegato B, agli oggetti e somministrazioni sottoposti a tassa quando il prezzo di vendita supera quello indicato in tabella.

Art. 2. — Le disposizioni degli articoli 1 a 10 e 14 a 25 del r. decreto 26 febbraio 1920 n. 167, entreranno in vigore col giorno 1 marzo 1921, salve le seguenti eccezioni:

a) le disposizioni dell'art. 2, secondo e terzo comma, del citato r. decreto, relativo agli oggetti di lusso importati dall'estero, si applicheranno, con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 3 del presente decreto, agli oggetti che verranno presentati alle dogana a datare dal 1. maggio 1921;

b) le tasse sulle note e conti di ristorante, trattorie, caffè, vettura-ristorante dei treni ferroviari ed altri esercizi pubblici, di importo superiore a lire 10 per persona, di cui alle lettere A, B, C, D dell'art. 6 del citato r. decreto 26 febbraio 1920 n. 167, si applicheranno nella misura fissa stabilita nello stesso articolo, ancorchè il conto per ogni persona ecceda lire 20 per gli esercizi di cui alle lettere A e B, e lire 15 per gli esercizi di cui alle lettere C, D.

Art. 3. — La tassa di bollo stabilita dall'art. 1 del regio decreto 26 febbraio 1920 n. 167 e la relativa addizionale pro mutilati e vedove di guerra sono dovuti sugli oggetti di lusso importati dall'estero, sia pure a mezzo di pacchi postali, quando siano diretti a privati consumatori ed è riscossa dalle dogane all'atto dell'importazione.

La riscossione della tassa e dell'addizionale da parte delle dogane sui prodotti importati dall'estero si effettua contemporaneamente alla riscossione degli altri diritti di confine.

A tale effetto, nelle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della legge doganale, testo unico approvato con regio decreto 26 gennaio 1896 n. 20, il dichiarante deve indicare il valore della merce, come per il caso previsto dal penultimo comma dell'art. 6 dello stesso testo unico di legge.

Insieme con la dichiarazione deve essere presentata la fattura del venditore estero con facoltà nell'amministrazione doganale di esigerne la vidimazione per parte della competente autorità consolare italiana.

Per gli oggetti che si importano dall'estero in pacchi postali la detta fattura dovrà essere unita ai documenti di spedizione dei pacchi.

Per le importazioni degli oggetti di lusso che non essendo diretti a privati consumatori debbono andare esenti dalla tassa di bollo, dovrà essere prodotto alle dogane un certificato della rispettiva Camera di Commercio, dal quale risulti che il destinatario esercita una industria od un commercio e che gli oggetti stessi sono attinenti all'attività commerciale od industriale dell'importatore.

Detti certificati, compilati su moduli conformi al modello prescritto dall'amministrazione, saranno rilasciati in esenzione da tassa di bollo su richiesta anche verbale e verso il pagamento, per ciascuno di essi di lire 0.50 per diritto fisso di segreteria, dalla Camera di Commercio sotto la cui giurisdizione trovasi il destinatario.

Quando l'importazione avvenga a mezzo di pacchi postali, i certificati devono essere uniti ai documenti che accompagnano i pacchi.

Nel caso invece di importazioni con altri mezzi, il certificato potrà anche essere prodotto solo all'atto dell'operazione doganale.

Le tabelle degli oggetti e somministrazioni soggetti alla tassa sono annesse al decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2115 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 18 stesso mese.

Tassa di bollo sul lusso

L'Unione Negozianti ed Esercenti comunica ai soci e non soci che ha provvisto per i libretti a madre e figlia, e per i cartelli da esporre al pubblico con l'elenco degli articoli e le norme per l'applicazione della tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso, che andrà in vigore col 1.o Marzo prossimo.

E' necessario che i signori Negozianti ed Esercenti, nonchè il consumatore, osservino scrupolosamente le norme fissate da questa nuova legge perchè il controllo sarà rigorosissimo e le penalità, per eventuali infrazioni sono assai gravi e colpiscono venditore e compratore in eguale misura.

Libretti e cartelli saranno pronti per sabato e si potranno ritirare alla sede provvisoria della Unione in piazza Duomo 4.

Conferenze e trattenimenti

Avremo questa sera, alle ore 21 nella sala della Biblioteca l'annunciata lettura di versi friulani del co. Ermes di Colloredo. Dicitore il dottor G. Cesare, del quale in altre occasioni abbiamo potuto apprezzare la non comune valentia. Dopo la lettura del dottor Cesare, un bravo dilettante di recitazione friulana, il signor Giovanni Tomba di San Daniele, ci farà gustare un monologo in versi dell'avvocato Emilio Nardini: «Par Vivi».

Questo «besologo», come lo chiama [illegible]mente l'autore, costituirà un primo modesto saggio di recitazione che la Filologica promuove, mentre speriamo in altro prossimo più complesso esecuzioni da parte della «Compagnia Dialettale Friulana» che si sta formando nella nostra città.

Come di consueto l'ingresso per i soci della S.F.F. è libero; i non soci vi potranno accedere con lieve spesa.

Domani sera, pure alla Biblioteca, sarà tenuta dal prof. Del Piero l'attesa conferenza dantesca su «Farinata».

Bando di concorso

E' aperto un concorso per esame a sette posti di ragioniere di quarta classe nell'amministrazione del Commissariato generale dell'Emigrazione.

Le domande per l'ammissione al concorso in carta da bollo da lire 2, sottoscritte dagli aspiranti con la indicazione esatta della loro residenza, dovranno pervenire al Commissariato generale dell'emigrazione in Roma, entro il 28 febbraio 1921 accompagnate dai documenti prescritti.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Fascio sanitario
della Provincia di Udine

Ordine del giorno per l'assemblea ordinaria che avrà luogo domenica p. v. 27 Febbraio alle ore 15 nella Sala dell'Associazione Agraria via Poscolle 10:

1. Relazione del presidente — 2. Nomina di un consigliere farmacista dimissionario D. A. Trebbi). — 3. Nomina di un Consigliere Veterinario dimissionario (D. P. Aldrighetti). — 4. Proposta di modificazione aggiuntiva allo statuto. — 5. Eventuali.

Il Consorzio Cooperativo dolciero
della Provincia di Udine

rende noto a tutti gli associati che il termine per il prenotamento zucchero (assegnazione di marzo) è stato prorogato sino al giorno 28 corr. mese, sollecitando nel contempo l'effettuazione del finanziamento presso la Banca Italiana di Sconto di Udine, in ragione del terzo dell'ammontare complessivo.

Circolo Associazione Sportiva
Trattenimento famigliare

Sabato 5 marzo alle ore 21 avrà luogo al Circolo della Associazione Sportiva Udinese un trattenimento famigliare.

Sono invitate tutte le famiglie dei soci.

Cospicua elargizione
alla Società Protettrice dell' Infanzia e alla Casa di Ricovero

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito per beneficenza alla Società protettrice dell'Infanzia L. 15000 (quindicimila).

La Presidenza, riconoscente e commossa per il generoso atto, ringrazia sentitamente.

La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine con viva riconoscenza ringrazia sentitamente l'on. consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la generosa elargizione di lire 10.000 erogata a favore del Pio Istituto.

C. N. Giovani Esploratori
Sezione di Udine

Domenica 27 c. m. ore 8.30 precise avrà luogo nei locali della sede l'adunata per la formazione definitiva dei gruppi e squadre.

Si prega vivamente di non mancare e di intervenire in divisa.

Caduta dal letto

La bambina Iole Zanini di Arnaldo di anni 7 l'altra notte cadde accidentalmente dal letto. Ieri mattina venne trasportata all'ospedale civile.

Il dottor Battistig che la visitò, la fece accogliere ne iPo Luogo, avendole riscontrato la frattura completa dell'avambraccio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un operaio

Di Benedetto Guelfo di anni 32 dimorante a Passons (Pasian di Prato) durante il lavoro accidentalmente si diede un forte colpo sulla gamba destra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale civile vi fu accolto d'urgenza. Il dottor Feruglio gli riscontrò un ampia ferita con frattura esposta e comminutiva al III.o inferiore della gamba destra con recisione di vasi e tendini.

Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Smarrimento d'una assicurata

La signora Scarpa Gisella ha perduto una lettera assicurata contenente un assegno alla Banca Italiana di Sconto di L. 8950.

Chi l'avesse trovato, lo riporti in viale 23 Marzo n. 20 che riceverà la relativa corresponsione.

« Ciclo Dei »

La Marca cara a tutti i più noti corridori ciclisti.

La troverete sempre nei modelli di lusso presso il Rappresentante esclusivo BAGNOLI e DIANA — Udine, Piazza Patriarcato.

BARBIERI

alle coltellerie Masutti Udine, sono arrivati rasoi 49 C. Rader di Solingen.

VENDESI sala da pranzo in mogano. Rivolgersi in via Carducci 4, p. III.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Con una sala affollatissima a coi consueti applausi si è data ieri sera la 4.a rappresentazione della «Lucia».

Interminabili ovazioni hanno salutato la sig.na Sari dopo il «rondò» nel quale spiega tutta la virtù del suo bel canto. Calorosi battimani si ebbero pure il tenore Chiappini, il basso Melocchi e gli altri cantanti.

Questa sera riposo.

Domani si darà la «Bohème».

Domenica alle ore 15.30 unica mattinata con l'opera «Lucia di Lamermoor». Alle ore 20.45 «Bohème».

In occasione della mattinata le partenze dei treni per Cividale e San Daniele si effettueranno alle ore 18 e 45.

Teatro Cecchini

Oggi venerdì dalle ore 17 in poi: LE DUE ROSE bellissimo dramma passionale interpretato dall'attrice Fernanda Fassy — Domani «IAK PALDINO».

RECENTISSIME

Il nuovo Segretario di Stato
della Repubblica Nord-Americana è un amico dell'Italia

ROMA, 24. — Il sig. Robert Underood Johnson, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha fornito ad un redattore dell'«Agenzia Stefani» i seguenti schiarimenti a proposito della notizia relativa alla nomina del sig. Hugher segretario di Stato degli Stati Uniti: La notizia della nomina del sig. Hughes è annunciata ufficialmente. Questa scelta del presidente Harding che era stata prevista già da alcune settimane, è considerata ottima dato il carattere e l'abilità del sig. Hughes. Il nuovo segretario di Stato ha fatto una lunga e brillante esperienza tanto nei servizi amministrativi quanto nei servizi giudiziari. Sia come governatore dello Stato di New York, sia come giudice del Supremo tribunale degli Stati Uniti, il sig. Hughes ha avuto occasione di dimostrare la sua integrità, il suo patriottismo, la sua perezione nel giudizio sobrio delle cose ed i suoi sentimenti conservatori, e ciò gli valse il rispetto dei suoi compatriotti di tutti i partiti. Nel 1916 egli è stato candidato del partito repubblicano alla presidenza contro il sig. Wilson ed è caduto per pochissimi voti. Egli è stato sempre uno studioso di politica compresa la politica estera e più di ogni altra cosa il suo appoggio è stato desiderato in parecchie questioni cui egli lo ha sempre cavallerescamente concesso. L'Italia dovrebbe essere soddisfatta della sua nomina alla importante carica, poichè in America il sig. Hughes è considerato il più grande amico dell'Italia. Egli aveva l'abitudine di passare le sue vacanze in Italia. La storia ed i progressi d'Italia sono da lui conosciuti. Egli è stato uno dei fondatori della Società Italo-Americana di New York e dall'origine di essa è stato sempre suo attivo presidente. Come tale egli è stato il presidente di una gran parte dei convegni in onore ed ammirazione d'Italia, compreso il banchetto dato dal barone Avazzana, già ambasciatore d'Italia a Washington. I suoi eloquenti discorsi per il contributo dell'Italia e per la necessità delle buone relazioni italo-americane sono stati letti in tutti gli Stati Uniti.

La conferenza di Porto Rose
sarà probabilmente rinviata

PRAGA, 23. — Il ministro Benes è atteso stamane di ritorno da Parigi. La sua partenza è stata anticipata a causa della malattia del ministro del commercio inglese sir Robert Horn. Benes ritornerà a Londra appena il ministro inglese si sarà ristabilito. La stampa bene informata dice che la conferenza di Portorose ha subito un ritardo appunto perchè a Londra si trattava ora il programma da svolgere alla conferenza. Sullo stesso argomento il giornale ufficiale «Ceko-Slovenska» pubblica che la questione austriaca e il programma della Conferenza di Portorose sono stati gli scopi principali del viaggio di Benes a Parigi ed a Londra. La conferenza di Portorose non sarà politica, ma tecnico-economica ed avrà lo scopo di facilitare gli scambi ed i trasporti, diminuendo le formalità doganali, i regolamenti per il trasporti nei vagoni e i controlli ai passaporti, sopprimendo le dificoltà e gli ostacoli non giustificati da ragioni economiche. Il ministro Benes ritiene che il problema austriaco è un problema di rapporti; facilitando gli scambi si avvantaggia prima l'Austria, quindi tutte le nazioni insieme.

La Romenia non permetterà
IL RITORNO DEGLI ASBURGO

BUCAREST, 22. — Rispondendo al Parlamento ad una interrogazione del capo partito nazionalista di Transilvania, Take Jonescu, ministro degli esteri, dopo avere affermato che il trattato del Trianon deve essere interamente eseguito, ha espresso la sua fiducia nella Commissione interalleata a Budapest. Parlando della questione del disarmo, Take Jonescu ha insistito sulla necessità di obbligare l'Ungheria completamente al più presto, perciò che concerne il ritorno degli Asburgo. Take Jonescu considera che tale questione ha un carattere nettamente internazionale. La Romania non potrà mai ammettere il ritorno degli Asburgo e se la resistenza di quelli che hanno interesse a mantenere i trattati politici non sarà sufficiente per impedire questo ritorno, dovranno essere presi in considerazione ed applicati provvedimenti coercitivi.

I labouristi si dichiarano
CONTRARI ALLO SCIOPERO

LONDRA, 24. — La Conferenza nazionale labourista si è adunata nuovamente oggi a Londra per studiare i mezzi atti a rimediare alla crisi della disoccupazione. E' stato approvato con una forte maggioranza un ordine del giorno per uno nuova azione per aumentare la propaganda nel paese, onde far pressione sul Governo. Nessuna proposta a favore di uno sciopero è stata messa ai voti. Gli estremisti chiedono uno sciopero di 24 ore, ma i principali oratori si sono opposti perchè ciò non avrebbe fatto che accentuare la crisi attuale.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.0 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 15.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Udine — Via Cussignacco 15

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 13, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenza da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenza da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Gottile:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.